

Viaggio in Piemonte alla ricerca dei "maghi,, alla buona

# "Miracoli,, della pietra nera

Iginio Peruzzo ha trovato il misterioso minerale quando aveva 10 anni - Grazie a questo, e anche alle erbe, è diventato un guaritore famoso in tutta la zona dell'Ovadese

(Dal nostro inviato speciale)

Molare, 2 agosto.

A pochi metri dai filari di vino dolcetto c'è la villetta di Iginio Peruzzo, ex contadino e ora guaritore della Valle d'Orba. Questo mago settimano, dal viso segnato, vive a Molare, nel cuore delle colline ovadesi.

Una cinquantina di clienti provenienti da ogni angolo d'Italia si presentano ogni giorno nella sua abitazione. Domandano tisane per guarire l'artrite, chiedono erbe per far sparire i dolori di testa, sostano nell'attiguo negozietto di Peruzzo, colmo di centinaia di cocktails vegetali. Il settimano Iginio ha questo nuovo « studio » da circa dodici anni. Da quando, cioè, ha lasciato la casa contadina dei genitori presso il Santuario delle Rocche, a qualche chilometro di distanza. Il figlio Nino, 27 anni, diplomato in erboristeria lo aiuta a scrivere le ricette per i malati. Il vecchio

Iginio, infatti, è più bravo nelle diagnosi che nella scrittura.

Nato in una famiglia contadina, non ebbe il tempo di frequentare la scuola. Già a dieci anni aiutava i genitori nei campi e fu proprio a quell'età, come egli stesso racconta, che si accorse di avere poteri sovranaturali. Arando un campo scoprì fra i solchi una pietra nera, probabilmente di origine vulcanica. Compresse, e non sa perché, che da quell'oggetto non avrebbe più dovuto staccarsi. E in compagnia della pietra nera cominciò a compiere « miracoli » dal sapore campagnolo.

Facendola roteare per tre volte sul collo di una mucca, Iginio riusciva a far guarire l'animale dalla tubercolosi. Toccando con la pietra un toro infuriato, questo si calmava. La fama del giovane Iginio ben presto si sparse fra le cascine dell'Orba. Dagli animali passò agli uomini. La sera, dopo aver lavorato i campi, Iginio riceveva decine di persone dalle malattie lievi o gravi. Per guarirle si serviva dell'inseparabile pietra oppure preparava pozioni di erbe raccolte sui pendii delle sue dolci colline. Papavero contro l'insonnia, bardana per combattere l'acne giovanile, finocchio per sconfiggere le disfunzioni renali e tante altre erbe che nelle mani di Iginio diventavano « magiche ». Così, di guarigione in guarigione, il settimano Iginio Peruzzo diventò, per acclamazione popolare, il « mago della Valle d'Orba ».

Iginio ha conservato la timidezza della razza contadina e ancora atrossisce se lo si chiama mago. Però si riempie di orgoglio quando lo si invita a raccontare qualche episodio di strepitose guarigioni. « Una volta — ricorda Peruzzo — si è presentato da me un signore di Milano malato di leucemia. Era disperato. I medici gli avevano dato ancora tre mesi di vita. Io lo visitai e poi gli preparai una ricetta a base di erbe. Il mio cliente è vissuto ancora per una de-



Molare (Ovada). Il guaritore Iginio Peruzzo (La Stampa)

nese di 11 anni

## nze in colonia e di epilessia

anch'egli dell'Inam, aveva firmato il nulla osta.

Sembrava quindi tutto a posto. La partenza era fissata da piazza Sant'Ambrogio, in pullman, avant'ieri. La madre, Laura De Silvi, ha accompagnato il figlio, ha cercato l'assistente e le ha ricordato che il piccolo doveva prendere due pastiglie al giorno. A questo punto è intervenuto il medico incaricato di seguire i bambini nella colonia: « Se il bambino è malato ed in cura non può venire con noi. Non siamo attrezzati per poterlo soccorrere in caso di necessità ». Il certificato stilato dal primo sanitario non è servito a smuovere la situazione. Ieri la donna si è rivolta al neurologo dell'Inam, che ha però confermato la « necessità di un'adeguata assistenza ».

Gianluigi sarà così costretto a trascorrere le vacanze a

to ad alleviarne le sofferenze ».

Un altro caso di guarigione che arricchisce il curriculum magico di Iginio è quello di una signora di Torino che riuscì a vincere i calcoli renali nel giro di quindici giorni. Terapia? Decotti e pozioni con erbe del-

l'Ovadese miste a quelle liguri della Riviera di Ponente. Il mago dell'Orba si arrabbia se sente parlare di malocchio. « Non esiste — sottolinea — è soltanto una credenza popolare ». Né ama bere il vino. « Mi fa male alla testa, preferisco sorvegliare le mie tisane ». Né vuole denaro per le sue prestazioni ma accetta qualche offerta. « Molti miei clienti sono poveri diavoli, perché dovrebbero pagare? ».

La sua vera fonte di reddito è il vicino negozio di erboristeria gestito dal figlio Nino. Si vende shampoo alla noce a fianco del ginseng coreano e accanto alla pappa reale. I prezzi sono modici ma il guadagno è assicurato. Il giovane Nino Peruzzo dichiara che continuerà l'attività paterna ma si comprende chiaramente che

## Finestre blindate a Montecitorio

Roma, 2 agosto.

Vetri blindati a Montecitorio: approfittando della chiusura estiva e contemporaneamente ai consueti lavori di pulizia in grande stile, sono cominciati a Montecitorio da qualche giorno lavori per garantire una maggiore sicurezza del palazzo.

Squadre di operai stanno, infatti, sostituendo finestre e